

La formazione nella fortezza e nella temperanza

I. Introduzione

II. Alcune idee sulla castità dal punto di vista formativo

“La temperanza è la virtù morale che modera l'attrattiva dei piaceri e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati. Essa assicura il dominio della volontà sugli istinti e mantiene i desideri entro i limiti dell'onestà” (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1809)

“La castità esprime la positiva integrazione della sessualità nella persona e conseguentemente l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale” (CCC, 2337)

La castità “È lotta, non rinuncia; rispondiamo al nemico con un'affermazione lieta, con una donazione libera e allegra. Il tuo comportamento non deve limitarsi a evitare le cadute, l'occasione. Non deve ridursi in alcun modo a una negazione fredda e matematica. Ti sei convinto che la castità è una virtù e che, come tale, deve crescere e perfezionarsi? Non basta, ripeto, essere continenti ciascuno secondo il suo stato: dobbiamo vivere castamente, con virtù eroica. Tale atteggiamento richiede un atto positivo, con cui accettiamo di buon grado la richiesta divina: Praebe, fili mi, cor tuum mihi et oculi tui vias meas custodiant (Pro 23, 26), figlio mio, dammi il tuo cuore, e piacciono ai tuoi occhi le mie vie” (San Josemaría, *Amici di Dio*, 182)

1. Formare l'inclinazione
2. Formare è integrare
3. È una virtù
4. Creare un mondo interiore, un clima interiore

III. I mezzi

5. Mezzi personali *diretti*
 - a) Clima di amore di Dio
 - b) Direzione spirituale. Sincerità
 - c) La memoria, l'immaginazione, gli occhi
 - d) La fortezza
6. Mezzi personali *indiretti*
 - a) Devozione eucaristica
 - b) Devozione mariana
 - c) Preghiera, pietà in genere, clima di orazione
 - d) Amicizia
 - e) Interessi
7. Mezzi istituzionali